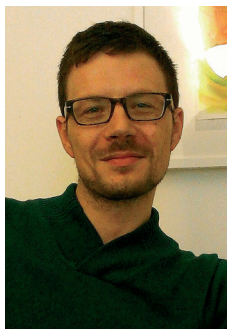


A close-up photograph of a couple's hands clasped together, with a blurred green and yellow background suggesting a park or garden. The person on the left is wearing a blue and white checkered shirt and blue jeans.

Coppia, amore *e* separazione

*La consulenza legale come
sostegno nella transizione*



di Federico Sandri

Psicologo, Sessuologo,
Docente presso il Centro Italiano
di Sessuologia di Bologna (CIS)



di Arianna Musacci

Counseller esperata in
consulenze legali

L'amore è la parola chiave dell'esperienza umana. E' il motore, il fine e il mezzo di cui ci nutriamo dal momento del nostro concepimento sino alla conclusione dei giorni. E' una bussola che indica il verso di ogni momento, è un anelito per tutta la nostra esistenza che, fra tentativi fatti di prove ed errori, ci porta ed esplorare picchi e voragini del nostro modo di sentire. Incontriamo l'amore sotto molte declinazioni: amore filiale, fraterno, amicale, genitoriale, passionale, accuditivo, amore compassionevole, tante tipologie di amore per le infinite sfumature di ogni incontro. Dentro l'amore viviamo una curiosità intrinseca e potente che ci spinge a guardare oltre il nostro piccolo spazio vitale per vedere l'altro.

Parlare d'amore e tradurre il suo linguaggio in parole è la sfida di ogni tempo. Di esso si è scritto sin dall'antichità: come non ricordare Il Simposio di Platone, dove l'amore (eros) è descritto come quel fenomeno indicibile ed enigmatico così tanto vicino alla follia da renderci tutti suoi "ostaggi" nel momento in cui si risveglia in noi. Senza alcun preavviso l'amore arriva a farci visita abitando il nostro insaziabile desiderio di appropriarci della bellezza e di colmare la mancanza con il ricongiungimento con la nostra "metà".

Ed è nell'amore che nasce la coppia, una grande occasione di conoscenza di sé che tutti prima o poi, chi anche solo in modo immaginato o sognato, sperimentiamo nella vita. Ma quando è possibile parlare di coppia? Volendo darne una definizione, si parla di coppia quando due individui che mostrano un reciproco interesse, dei sentimenti condivisi ed un legame intimo e profondo, dichiarano l'intenzionalità di stare insieme con il reale intento di realizzare un progetto comune (ad esempio il matrimonio, l'acquisto di una casa, la procreazione, ecc..). Ogni coppia ha le sue regole ed amare, anche se idealmente, crediamo sia una esperienza sempre libera e caratterizzata da incanto, magia e fluidità. Ma tale esperienza deve essere anche normata da regole, implicite od esplicite, che riguardano l'intesa fra i due amanti.

Nel suo ciclo vitale la coppia si caratterizza per quattro diversi momenti salienti: una prima fase simbiotica, o dell'innamoramento, durante la quale vi è una forte idealizzazione dell'altro. Una seconda fase detta di differenziazione che si ha quando l'idealizzazione dell'immagine dell'altro cade lasciandoci disillusi, a tratti delusi di fronte alla diversità come non l'avevamo concepita e la cui accettazione ci mette a volte a dura prova. Si arriva poi alla sperimentazione, quella fase cruciale dove i due partner creano uno spazio emotivo di distanza, di riappropriazione della propria individualità, di quasi totale assenza di negoziazione (aspetto basilare nella relazione di coppia), per giungere infine al riavvicinamento e all'interdipendenza, ossia a quel processo di ridefinizione del rapporto di coppia che, lasciata la fase simbiotica, approda infine all'autonomia dei singoli che decidono di stare insieme in un reciproco riconoscimento l'uno nello sguardo dell'altro.

Come abbiamo sottolineato i vincoli, le norme, le regole non solo fanno parte dell'esperienza individuale ma caratterizzano molti dei passi del percorso di condivisione amorosa. Tra i diversi progetti ai quali una coppia può tendere spesso vi è il matrimonio, una istituzione giuridicamente e/o religiosamente regolamentata dalla quale l'unione trae un'ulteriore forza sul piano psicologico, giuridico e sociale. Essere spo-

sati pone l'accento sulla decisione condivisa di essere riconosciuti davanti alla legge, morale e sociale, come entità unica e complessa fatta di due individui che scelgono in libertà di rinunciare ad alcune parti narcisistiche per sostenere un modello di esperienza a due.

Il nostro ordinamento prevede che un uomo e una donna abbiano la possibilità di scegliere tra due tipi di matrimonio: il matrimonio civile, celebrato in Comune davanti all'ufficiale di stato civile e il matrimonio concordatario, celebrato in Chiesa e poi trascritto negli uffici dello stato civile (il matrimonio "religioso" è regolato dal Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, confermato dall'accordo di revisione del 18 febbraio 1984). Queste due tipologie di unioni si differenziano per il tipo di celebrazione ma di fatto i diritti e i doveri che sorgono tra gli sposi sono gli stessi: il rapporto che nasce tra i coniugi è regolamentato in ambo i casi dal Codice Civile.

Con il matrimonio la coppia si consolida traendo riconoscimento di fronte alla legge, che ne delimita diritti e doveri, e di fronte alla società che riconosce allo status di moglie e di marito, una legittimità che una convivenza cosiddetta "more uxorio" ancora oggi non ottiene, per non parlare dei rapporti nascenti tra partner dello stesso sesso. Tuttavia la coppia, sia essa sancita per legge oppure normata solo dal vincolo d'amore, ha un suo tempo di vita che a volte si consuma più velocemente del previsto. In questo caso, quando una crisi, una rottura o un evento di trasformazione coinvolgono la coppia è utile rivolgersi ad un consulente che sostenga e aiuti la transizione coniugale.

Ma quali sono gli scenari possibili di fronte ad una crisi coniugale? Nell'esperienza all'interno degli studi legali si è potuto osservare come la coppia unita in matrimonio si avvalga di una consulenza solo in alcuni casi: quando ad esempio si trova di fronte ad una crisi talmente profonda da rendere la convivenza ingestibile, la vicinanza con l'altro non più tollerabile, e la possibilità di negoziazione un miraggio. Si tratta di crisi che coinvolgono il basamento della relazione coniugale e che spesso portano ad un allontanamento di uno dei coniugi dalla relazione di coppia. Sono ancora poche, troppo poche, le coppie che si avvalgono di un aiuto professionale nell'ambito delle relazioni di aiuto, quando ancora è possibile operare affinché la coppia possa abitare un domani condiviso. Un esempio ubiquitario negli Stati Uniti, in Francia e in Germania è ad esempio il consulente di coppia esperto in questioni legali e negoziate di coppia. Questa professione in Italia gode ancora di scarsa visibilità, sia per un retaggio culturale che vede ancora poco opportuno "lavare i panni sporchi" fuori dalle quattro mura domestiche, sia perchè siamo tutti molto resistenti a riflettere sul vecchio detto che dice che una volta che è stata fatta la frittata è difficile far tornare integre le uova. Viviamo nella speranza, o nella folle



idea, che mettendo la testa sotto la sabbia qualcosa di magico potrà verificarsi, ed invece nulla accade, se non l'esacerbazione delle problematiche. Le parole diventano dure, i tempi stretti, l'emotività inaridita. La soluzione decisiva, che spesso è anche vista come unica soluzione, appare quindi la separazione legale, prima tappa verso la fine di un matrimonio che cessa a tutti gli effetti con la pronuncia di sentenza di divorzio dopo tre anni dalla omologazione della separazione (nel caso di separazione consensuale) o dalla pronuncia di sentenza passata in giudicato (nel caso di separazione giudiziale).

E' interessante osservare come la coppia sancisca in modo ufficiale e legalmente riconosciuto la propria nascita attraverso una celebrazione, civile o religiosa che sia, e ricorra alla legge e al suo formalismo per decretarne anche la fine.

Ciò che vale la pena sottolineare e che spesso non viene evidenziato a sufficienza, è l'impatto che le questioni irrisolte a livello emotivo e comunicazionale hanno all'interno della coppia; anche se razionalmente non parrebbe così, sono proprio le questioni comunicazionali, la mancanza di empatia, le rabbie represses che creano maggiore complessità nella gestione del conflitto sul piano legale. Il professionista (l'avvocato) viene regolarmente investito di responsabilità, aspettative, proiezioni (sia sotto forma di transfert positivo che negativo), frammisto ad una sorta di "sete di giustizia" che sin troppe volte nasconde un potente bisogno di vendetta nei confronti del coniuge. Non è raro assistere ad infinite, quanto logoranti, prove di forza tra i procuratori delle parti in causa (i coniugi appunto) che, a sostegno della tutela dell'interesse del singolo, si vedono avanzare le richieste più incredibili, spesso frutto di mero astio, orgoglio ferito, senso del possesso. I partner in via di separazione si deresponsabilizzano dando ai rispettivi avvocati il compito di gestire le impossibili questioni che molti anni di coppia hanno determinato. Spesso non si tratta di dispute che alla base hanno la necessità di chiarificare questioni economiche ma sottendono piuttosto bisogni di rivalsa morale. In questi casi è utile affrontare la disputa prima sul piano di una consulenza specialistica che valuti questioni di tipo relazionale, vissuti emotivi, conflittualità; l'utilità è anche di tipo economico ed avvalora questo dato la statistica estera che appoggia la pratica di counseling legale come mezzo anche per rendere i processi più snelli, le separazioni consensuali più frequenti, la mediazione familiare, anche per la gestione dei figli, più efficace.



E' indubbio che la crisi all'interno di una coppia è un momento molto delicato che, tuttavia, se colto come occasione di cambiamento e di comprensione profonda di sé, può portare l'unione ad una trasformazione anziché ad una rottura. Quando una coppia si rivolge ad un legale raramente si è rivolta prima ad un counselor o ad un terapeuta per affrontare un percorso di counseling o terapia di coppia per la messa a fuoco delle problematiche reali che si celano dietro a pretese e recriminazioni reciproche. Mai come oggi, vista la crescente conflittualità, è importante contemplare la possibilità di potersi avvalere dell'ausilio di un professionista della relazione d'aiuto nella pratica forense.

Il counselor potrà agevolare i coniugi ad individuare insieme qual è il reale problema esistente tra loro e grazie ad una attenta opera di mediazione, ascolto attivo, accettazione incondizionata delle caratteristiche e delle esigenze individuali, potrà operare al meglio verso la trasformazione della coppia che da una condizione di mera conflittualità potrà giungere ad una posizione di condivisa e solidale gestione del conflitto. Il linguaggio è parte fondamentale in questo processo di aiuto-trasformazione; l'educazione ad una comunicazione consapevole e attenta al proprio interlocutore potrà sicuramente agevolare lo scambio tra i due partner che potranno finalmente approdare alla consapevolezza del proprio vissuto interiore.

Vi è pertanto la possibilità di approdare alla risoluzione del conflitto sul piano legale, spogliati delle sottese pretese di natura affettiva, sollevando altresì l'avvocato da un ruolo di "terapeuta/giustiziere" che non riguarda i suoi ambiti di azione. Si passa quindi da una condizione di deresponsabilizzazione e di delega (all'avvocato prima e al giudice poi) ad una posizione di parte attiva attenta alle proprie reali esigenze/

richieste unitamente a quelle dell'altro con lo scopo di raggiungere il bene di entrambi. L'assunzione di responsabilità all'interno della relazione significa riconoscersi co-creatori degli eventi e non spettatori inermi di fronte ad un destino crudele. Significa ritenersi agenti di cambiamento e potenziali fautori del proprio, anche futuro, benessere.

Non dimentichiamo, infine, il ruolo peculiare che assumono i figli delle coppie che si trovano a dover affrontare una separazione o un divorzio. Essi vengono investiti di tutto il carico di aspettative, proiezioni e triangolazioni che i genitori agiscono nella loro crudele danza della vendetta. E' proprio attraverso l'uso strumentale dei figli, unitamente alla gestione patrimoniale delle risorse familiari, che si esprime in tutta la sua complessità il cosiddetto "gioco del potere" che consiste nel tentativo di ottenere e mantenere una posizione di vantaggio sull'altro attraverso la dipendenza affettiva (contesa dei figli) o il "ricatto" economico (dipendenza di natura economica del soggetto più svantaggiato) a sostegno di quello che viene vissuto come un danno subito.

Con il divorzio i coniugi affrontano sul piano legale il cessare degli effetti civili del matrimonio (quando si tratta di matrimonio concordatario) o lo scioglimento dello stesso (nei casi di matrimonio civile) assistendo al venir meno del patto fiduciario esplicito, formalizzandosi con il rito del matrimonio, mentre da un punto di vista psicologico essi vedono fallire il cosiddetto patto segreto che corrisponde a tutte le implicazioni nascoste, di natura affettiva e psicologica, che hanno determinato la scelta di quello specifico compagno/a.



Di estrema importanza è l'intervento del counselor in questa fase di cambiamento per mettere a fuoco le risorse intrinseche che permetteranno di ridefinire i propri obiettivi facendo tesoro dell'esperienza vissuta: non come fallimento ma come opportunità di crescita.

A fronte di quanto detto e della sofferenza che troppe volte colpisce numerose coppie e nuclei familiari, non possiamo che auspicarci che il counseling possa fare il suo ingresso negli studi professionali per la "porta principale", onde consentire un valido ausilio e un'ideale sinergia al buon esito delle vertenze di natura familiare ed in particolar modo a quelle afferenti ai rapporti di coppia.



Cioccolato fondente e mandorla

Le prime barrette al cioccolato fondente gusto mandorla

Per gli amanti del cioccolato dark, un nuovo abbinamento unico e goloso firmato Pesoforma. Il **cacao intenso** e la **mandorla** si avvolgono in un **triplice strato irresistibile**, per concedersi un gustoso peccato di gola senza rinunciare alla silhouette.

Pesoforma presenta le **nuove Barrette al gusto Cioccolato Fondente e Mandorla**: un nuovo pasto sostitutivo, ideale per la perdita e il mantenimento del peso, ricco di proteine e con un giusto equilibrio di carboidrati e grassi. Le nuove Barrette Pesoforma sono state realizzate con una tecnologia innovativa che ha permesso di ottenere un ripieno morbido e avvolgente, vero e proprio cuore goloso, in cui la delicatezza e morbidezza della mandorla si sposano perfettamente con il **sapore deciso e intenso del cioccolato fondente**. Una **miscela perfetta di golosità e sapore per un pasto sostitutivo** davvero squisito!

Le Barrette al gusto **Cioccolato Fondente e Mandorla** sono una pratica soluzione per chi è sempre di corsa e predilige un **pasto veloce**, ma equilibrato e nutriente anche **fuori casa**.

Le appetitose Barrette racchiudono tutta la bontà **delle migliori polveri di cacao** miscelate in modo sapiente e accurato e con **appena 234 kcal per pasto** (= 2 barrette), forniscono tutti i nutrienti necessari all'organismo, integrandosi perfettamente con una dieta settimanale da 1200 kcal. Consigliate anche per **mantenere la forma** ottenuta, le Barrette al gusto Cioccolato Fondente e Mandorla regalano **un'esplosione di gusto senza rinunciare alla linea!**